

# **ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI**

Indirizzo segretariato: Casella Postale 206, 6500 Bellinzona 5

Segretario:  
Ivano Rezzonico

☎ 079 718 46 23  
e-mail [AssCT@hispeed.ch](mailto:AssCT@hispeed.ch)  
[www.comuniticinesi.ch](http://www.comuniticinesi.ch)

Spettabile  
Ufficio dei rifiuti e dei siti  
inquinanti  
SPAAS  
Via F. Zorzi 13

6500 Bellinzona

Bellinzona, 21 novembre 2014

## **Modifica della LALPAmb -consultazione**

Egregi signori,

L'ACT ha preso atto con disappunto della modalità, dei contenuti e non da ultimo anche della tempistica con la quale il Consiglio di Stato propone il controprogetto per la modifica della LALPAmb con il Messaggio 6958 del 2 luglio 2014.

La nostra Associazione ha subito emanato un comunicato stampa nel quale si stigmatizzava l'agire del Consiglio di Stato e molti Comuni nostri aderenti hanno direttamente significato il loro disaccordo e malcontento all' Esecutivo.

A scanso di equivoci si premette che non si contesta in nessun modo il principio di causalità e che in tal senso si ritiene la tassa sul sacco per i rifiuti urbani una soluzione consona al rispetto di quanto previsto all' Art. 2 della LPAmb. Tra l'altro dei circa 50 Comuni ticinesi che oggi applicano la tassa sul sacco oltre 40 sono soci della nostra Associazione.

### **Circa la modalità di preparazione/informazione del controprogetto.**

Per chi ancora crede nel ruolo, almeno consultivo, della Piattaforma quale canale di dialogo/partenariato tra i due livelli istituzionali è piuttosto demotivante il fatto che di tale tema non si sia assolutamente parlato in tale gremio.

Si fatica a capire come per un tema che riguarda essenzialmente i Comuni, gli stessi non siano stati coinvolti in modo diretto, non fosse che per il fatto che così come proposto implica una profonda, ed a nostro giudizio, poco giustificabile modifica di tutti i Regolamenti comunali che già prevedono la tassa sul sacco oltre che naturalmente la

stesura di uno nuovo per gli altri Comuni.

L'On. Zali ha dichiarato all'Assemblea generale ACT del 22.10.2014 a Locarno che niente obbligava alla consultazione dei Comuni. Sarà anche vero ma è perlomeno sorprendente, se non addirittura inaccettabile, che il Consiglio di Stato decida di agire in tal modo mettendo in dubbio l'effettiva utilità della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni oltretutto nel momento in cui si dovrebbe instaurare il necessario clima di fiducia che permetta l'avvio (riavvio) del progetto di riforma della relazioni Cantone-Comuni (Road Map).

### **Per i contenuti.**

Il radicale cambiamento di paradigma che da una situazione consolidata sia nel resto della Svizzera che in Ticino che prevede l'inclusione di diversi costi causali del servizio nel calcolo del costo del sacco, passa alla sola inclusione dei costi sostenuti dai Comuni presso l'ACR fissando una forchetta di oscillazione del costo del sacco da 35l tra gli 85 ed i 95 cts, esigendo di includere tutti gli altri costi, fissi o causali che siano, nella tassa base presenta evidenti punti critici sia dal punto di vista finanziario sia, secondo noi, anche da quello del rispetto del principio di causalità.

Non è corretto a nostro modo di vedere, non tener conto per il calcolo del prezzo del sacco di elementi di costo del servizio direttamente o almeno in parte correlati all'uso effettivo e quindi al dimensionamento dello stesso ossia:

- i costi di produzione e fornitura dei sacchi;
- i costi di distribuzione dei sacchi e la remunerazione dei rivenditori;
- parte dei costi di raccolta, evidentemente diversi da Comune a Comune in relazione al territorio ed alla distribuzione della popolazione e sicuramente correlati (quindi variabili) alla loro frequenza a seconda dei quantitativi di rifiuti da raccogliere;
- parte dei costi di trasporto dei rifiuti sino a Giubiasco per certi Comuni;
- e, non da ultimo, l'IVA.

Escludendo totalmente questi costi oltre a non ottemperare tramite il prezzo del sacco alla copertura dei costi direttamente correlati ai quantitativi da raccogliere si opera una disparità di trattamento verso chi di fatto il servizio lo usa poco (o perché rigoroso nella separazione dei rifiuti o perché proprietario di una casa di vacanza) che dovrà comunque assumersi il pagamento di una tassa base alta.

Nel Messaggio si sostiene che la formula di divisione tra costi fissi e variabili ivi contemplata, e che porta ad un costo del sacco di 35 litri tra gli 85 ed i 95 cts, sia l'unica rispettosa dello spirito di causalità previsto dalla LPAmb, ma allora mal si comprende come mai nel resto della Svizzera il costo di questo sacco oscilli tra i CHF 1.40 ed i CHF 3.- ed in Ticino tra i CHF 0.82 e CHF 2.10, prezzi fissati tutti in base a

Regolamenti avallati, anche di recente, dalle rispettive autorità competenti.

Il Consiglio di Stato pur riconoscendo di aver fissato un prezzo del sacco inferiore ai costi effettivi, come si evince nella risposta al Comune di Giubiasco (lettera del 26 agosto), così giustifica il suo agire:

*“Pur coscienti che il costo effettivo del sacco da 35 l, come da voi correttamente indicato nella lettera, ammonterebbe a ca. fr. 1,20 occorre tener presente che la volontà del Consiglio di Stato era quella di proporre un costo del sacco da 35 l che fosse ai livelli minimi di tutta la Svizzera”.*

Indirizzo che saremmo ben lieti di condividere qualora la forchetta prevista fosse il risultato di un corretto calcolo dei costi causali, cosa che invece di fatto non lo è. Quindi siccome trattasi di una tassa causale il prezzo non va fissato “politicamente” a priori ma deve essere il risultato di un calcolo corretto dei costi causali.

Se l'introduzione generalizzata della tassa sul sacco vuole anche essere uno stimolo di miglioramento in ambito ecologico, più che condivisibile peraltro, non crediamo che un grande incentivo di separazione dei rifiuti sia suscitato dal fatto che il sacco da 35 litri costi “solo” 85 o 95 cts. E questo sia nei Comuni dove la tassa sarà introdotta ex-novo sia in quelli dove già questa tassazione è in vigore. In questi ultimi potrebbe addirittura avere l'effetto contrario ed essere un disincentivo alla separazione dei rifiuti visto che i cittadini si vedrebbero abbassato il costo del sacco ma aumentata sostanzialmente la tassa base, e questo senza nessuna relazione con il loro comportamento ecologico.

La decantata autonomia dei Comuni si ridurrebbe quindi alla necessità di aumentare la tassa base in modo importante e poco comprensibile per i cittadini ecologicamente giudiziosi.

### **Per la tempistica.**

Il tema langue da decenni, è vero, ma è resuscitato con una perlomeno curiosa coincidenza con l'intenzione di alcuni Comuni, la cui latitanza sul tema è stata sinora tollerata, di volersi (doversi) adeguare a quanto previsto dalla LPAmb.

E questo senza considerare le esperienze di chi, senza attendere questo “riordino” (atto a ristabilire i principi di legalità e di parità di trattamento in questo settore per l'intero Cantone –secondo il CdStato-) già ottempera quanto previsto dalla Legge.

Paradossalmente si penalizzano i Comuni ligi.

In conclusione, ribadendo la nostra adesione al principio della causalità nell'assunzione dei costi nell'ambito del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, per i motivi indicati sopra esprimiamo delusione e contrarietà per come il controprogetto è stato ideato.

Si chiede pertanto di affermare il principio dell'introduzione della tassa sul sacco generalizzata per tutto il Cantone senza necessariamente stabilire una forchetta per il prezzo del sacco o, se proprio lo si ritiene indispensabile, stabilire una forchetta di prezzi che veramente consideri tutti i costi causali (quindi al minimo CHF 1.20 per il sacco da 35l) in modo da effettivamente soddisfare il principio di causalità e non mettere in enorme difficoltà tutti i Comuni che già applicano questa tassa che si vedrebbero costretti, chi più chi meno, ad aumentare considerevolmente le attuali tasse base eludendo proprio il citato principio.

Sicuri della Vostra comprensione e collaborazione e restando a disposizione per eventuali chiarimenti porgiamo i migliori saluti.

Associazione dei Comuni Ticinesi

Il segretario  
Ivano Rezzonico

C.p.c: Comitato e Comuni membri ACT